



La donna lupo (1999)

A seguito del successo de [Il macellaio](#) Aurelio Grimaldi spinge ancora di più sul pedale della sessualità..

Un film di Aurelio Grimaldi con Pascal Persiano, Loredana Cannata, Arturo Paglia, Marta Bifano, Loredana Solfizi. Genere Commedia durata 80 minuti. Produzione Italia 1999.

Pellicola cannata da Grimaldi. Giulia (la Cannata, appunto) diventa licanropa e, nottetempo, cerca vittime maschili. Le vere vittime sono gli spettat...

Marco Chiani - www.mymovies.it

Giulia è un'assistente sociale che conduce, di giorno, una vita normale, trasformandosi, di notte, in una donna lupo alla ricerca di vittime maschili. Da loro, in realtà, vuole solo il sesso e niente di più, sebbene il caso le faccia incontrare un ventenne, Valerio, che si innamora perdutamente di lei. Mentre Giulia continua la sua girandola di fugaci rapporti sessuali con il più variegato campionario maschile, il ragazzo continua a cercarla.

A seguito del successo, almeno di scandalo, di 'Il macellaio', Aurelio Grimaldi spinge ancora di più sul pedale della sessualità con un film che non riesce, tuttavia, a suscitare l'interesse di un titolo come 'Le buttane', ugualmente giocato sul corpo e le sue seduzioni. Quasi volesse concludere un'ideale trilogia sull'argomento, il regista non risulta attendibile né a livello di racconto né a livello teorico, la mescolanza tra la sociologia degli inserti video con le tre donne intervistate (Giulia, Viviana e Alessandra) e il ritratto di una gioventù pasoliniana che vorrebbe dare un surplus intellettuale, alla fine, risulta francamente velleitaria. Pochi dubbi sul fatto che La donna lupo sia, infatti, un lavoro fatto più per scandalizzare, basta pensare alla famosa sequenza della fellatio non simulata, che per interrogare davvero la questione della rappresentazione della sessualità al cinema e il tema dell'emancipazione femminile.

Nonostante si riconoscano, in maniera ingombrante, i padri ispirativi di un lavoro del genere, Pasolini per un verso, Fassbinder per l'altro, la logica dell'accumulo e il tratteggio del personaggio di Giulia sono spesso fuori fuoco: la struttura asintattica, i diversi formati video utilizzati, va verso una frammentazione tutt'uno con la mancanza di coesione, anche tematica, e il ritratto di Giulia consegnatoci da Loredana Cannata non ha né profondità né credibilità, mancando in pieno il bersaglio di dare una piena legittimazione alla libertà che ha ogni donna di disporre del suo corpo al di là della convenzione.

Ambientato in Sicilia e girato da un regista siciliano, probabilmente, il film fa riferimento nel titolo al concetto di una donna padrona dei propri istinti sessuali com'è nella novella "La lupa" di Giovanni Verga. Anche nel reparto attori le note dolenti non sono poche, i ragazzi napoletani non professionisti, ad esempio, potevano essere utilizzati in maniera più accorta. Grimaldi ritroverà, in parte, la strada con il successivo e delicato 'Iris'.